



Gramsci e la legge della caduta **tendenziale** del saggio del profitto

D. Laise
Quarto seminario
31-5-23



Gramsci e la legge della caduta **tendenziale** del saggio del profitto

Nel seminario di oggi verrà esaminato il ruolo che il taylorismo e il fordismo possono avere nell'ambito della legge della caduta tendenziale del saggio del profitto di Marx.

Nel «*temario*» che apre «Americanismo e fordismo» Gramsci considera il «fordismo come punto estremo del processo di tentativi successivi da parte dell'industria di superare **LA LEGGE DELLA CADUTA TENDENZIALE DEL SAGGIO DEL PROFITTO**» (GRAMSCI, P.4)



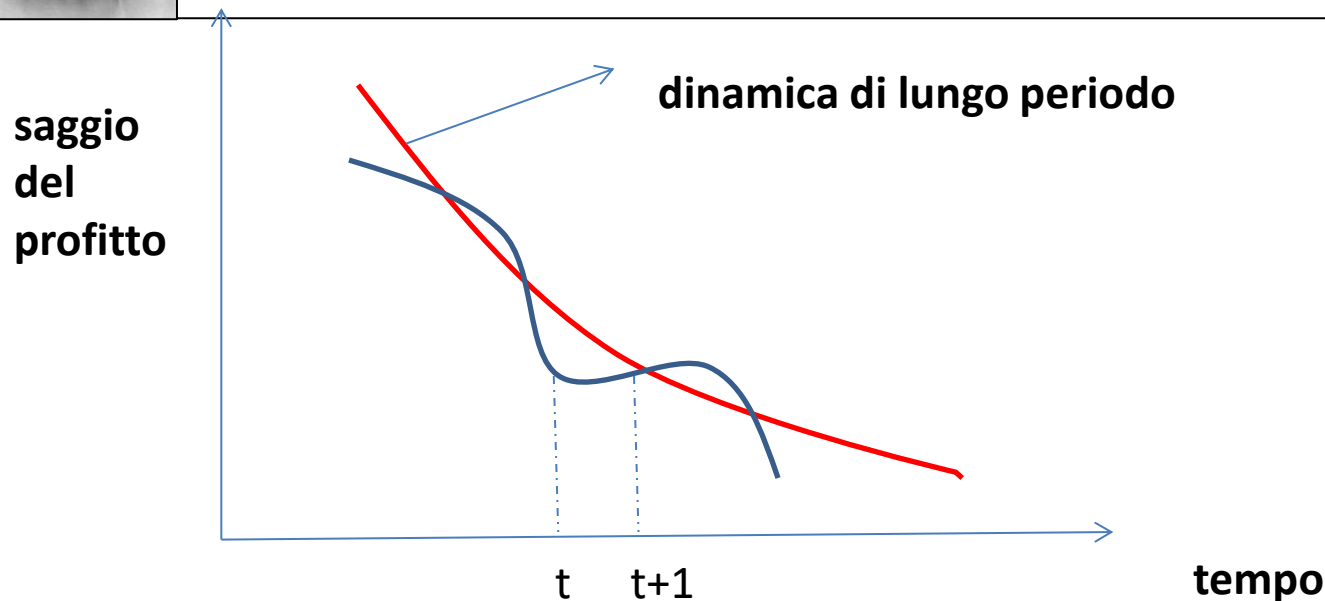
Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Nella nota 5 del primo paragrafo di «Americanismo e Fordismo», Gramsci considera il taylorismo e il fordismo come due attività che contrastano , rallentano **e frenano la caduta tendenziale del saggio del profitto.** (Gramsci, p.9)

Nei primi 3 seminari abbiamo indagato la natura del taylorismo e del fordismo. In quello di oggi esamineremo il legame tra questi due paradigmi (taylorismo e fordismo) e la «legge della caduta tendenziale del saggio del profitto».



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto



Nel breve periodo il saggio del profitto può anche crescere. Nel lungo periodo può solo decrescere. «L'aumento del saggio del plusvalore non annulla la legge generale (legge in quanto tale), ma fa sì che abbia più che altro un valore di tendenza ossia di legge la cui completa attuazione è ostacolata, **rallentata, temporaneamente**, da fattori **antagonistici** (Marx, libro terzo, cap. XIII, p.288)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

La legge tendenziale della caduta del saggio del profitto, scoperta da Marx, si colloca, per Gramsci, alla base del «americanismo» e dei metodi di lavoro che lo caratterizzano (taylorismo, fordismo e catena di montaggio).

Per Gramsci , taylorismo, fordismo e americanismo sono, cioè, tentativi di frenare e rallentare la caduta del saggio del profitto, nella quale Marx ha sintetizzato la **contraddizione fondamentale del capitalismo.**



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Il capitalismo – nel tentativo di superare i suoi limiti – usa tutti gli strumenti che lo potenziano, tra i quali la crescita del **saggio di sfruttamento**. Ma così facendo, tende ad avvitarsi in una spirale crescente di difficoltà.

Per quanto la crescita del *saggio di sfruttamento* possa contrastare la caduta del *saggio di profitto*, essa si scontra con un limite oltre il quale il *saggio di sfruttamento* stesso **NON PUÒ ANDARE** (quello corrispondente al salario nullo). La crescita del *capitale costante*, invece, non ha limiti ed è anzi la conseguenza stessa del processo di accumulazione capitalistica. **Questa è la causa della necessaria caduta del saggio di profitto.**



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

↓ saggio del profitto = saggio del plusvalore (1- composizione organica del capitale) ↑

1. La concorrenza tra i capitalisti fa crescere la meccanizzazione del processo produttivo e quindi fa crescere la composizione organica del capitale. A parità di altre circostanze questo fa diminuire il saggio del profitto.

2. Per contrastare la caduta del saggio del profitto, i capitalisti aumentano il saggio del plusvalore (sfruttamento). Ma il saggio di sfruttamento ha un limite superiore che si raggiunge quando il salario è nullo (i *salariati vivono di aria*, dice Marx) e il plusvalore è pari a tutta la giornata lavorativa. Raggiunto tale limite, la caduta del saggio del profitto non può più essere contrastata e arrestata.



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Definizioni (Marx, Capitale, cap.13, Libro Terzo)

Per esaminare il ruolo del fordismo e del taylorismo nel contesto della legge della caduta del saggio del profitto di Marx è necessario in primo luogo richiamare alcune definizioni fondamentali.

$$s' = \frac{S}{V} \quad [1]$$

IL SAGGIO DEL PLUSVALORE (S') è uguale al rapporto tra massa del plusvalore (S) e il capitale variabile (V).
Esso misura la capacità del capitale di estrarre plusvalore (capacità di **sfruttamento della forza lavoro umana**)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Definizioni;

$$q = \frac{c}{c+v} \quad (2)$$

La composizione organica del capitale (q) è il rapporto tra capitale costante (C) e il capitale totale (C+V)

$$p = \frac{S}{c+v} \quad (3)$$

Il saggio del profitto (p) è pari al rapporto tra plusvalore (S) e capitale totale (C+V)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Commento

La formula che collega il saggio del profitto (p) alla composizione organica del capitale (q) e al saggio del plusvalore (s') può essere ricavata dalle definizioni (1), (2) e (3) (vedi Sweezy, p.81) (*)

$$p = s'(1-q) \quad (4)$$

Il saggio del profitto (p) **tende** a ridursi se, a parità del saggio del plusvalore (s'), aumenta la composizione organica del capitale (q).

(*) vedi appendice per i passaggi necessari ad ottenere la (4)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Commento

1

Ove si presuma che il saggio del plusvalore (s') sia costante, il saggio del profitto (p) varia in ragione inversa della composizione del capitale q . (Sweezy, 113)

2

Poiché q mostra nel capitalismo una tendenza ad aumentare, di conseguenza p deve avere una tendenza a diminuire. (Sweezy, 113)

Nel linguaggio di Marx, «il progressivo aumento del capitale costante in rapporto a quello variabile deve portare **per forza di cose** ad una progressiva diminuzione del saggio del profitto, **restando immutato il saggio del plusvalore**»



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Un esempio (Marx, Capitale-libro terzo)

	c	v	K=(c+v)	s	s'	m	p
I	50	100	150	100	1	250	0,66
II	100	100	200	100	1	300	0,50
III	200	100	300	100	1	400	0,33
IV	300	100	400	100	1	500	0,25
V	400	100	500	100	1	600	0,20

$m = c+v+s = 50+100+100 = 250$ (prima riga : valore del prodotto)

$p = s / (c+v) = 100 / 150 = 0,66$ (prima riga: saggio del profitto)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

La legge in quanto tale (Cap.XIII, Libro Terzo)

	c	v	(c+v)	$q=(c/c+v)$	$1-q$	S'	$p=S'(1-q)$
I	50	100	150	0,33	0,67	1	0,67
II	100	100	200	0,50	0,50	1	0,50
III	200	100	300	0,66	0,37	1	0,37
IV	300	100	400	0,75	0,25	1	0,25
V	400	100	500	0,80	0,20	1	0,20

La composizione organica $q = (c/c+v)$ cresce . Di conseguenza, $(1-q)$ decresce. Siccome il saggio del plusvalore s' è costante, allora il saggio del profitto $p = s'(1-q)$ deve diminuire



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto: **le cause antagonistiche**

Come già detto, la legge della caduta del saggio del profitto **ha carattere tendenziale**.

Ciò significa che operano **forze antagonistiche** che contrastano o neutralizzano **provvisoriamente** l'azione della legge nella sua forma generale.(Marx)

Gramsci adotta la «filosofia» della legge della caduta tendenziale del saggio del profitto di Marx. In «*americanismo e fordismo*», Gramsci osserva che tale legge si basa su metodi di lavoro e produzione grazie ai quali l'industriale passa da un periodo di costi crescenti (cioè di caduta del saggio del profitto) ad un periodo di costi decrescenti (crescita del saggio del profitto), in quanto viene a godere di **un monopolio di iniziativa** che può durare abbastanza a lungo (relativamente).
(Gramsci, p.9)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

L'industriale - con una serie di innovazioni (macchine perfezionate, materiali più resistenti, diverso tipo di operaio, diminuzione degli scarti ecc. - passa da un periodo di costi crescenti (caduta del saggio del profitto) ad un periodo di costi decrescenti (crescita del saggio del profitto) (Gramsci)

In tale modo il capitalismo tende ad avvitarsi, nel tentativo di superare i problemi del capitalismo, mediante il potenziamento del capitalismo stesso, che è la causa della caduta del profitto.



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Marx considera un certo numero di cause che contrastano la caduta del saggio del profitto tra cui :

- 1) la diminuzione del prezzo degli elementi del capitale costante
- 2) **l'aumento del grado di sfruttamento del lavoro umano**
- 3) la riduzione del salario al di sotto del suo valore
- 4) la crescita dell'esercito industriale di riserva

In definitiva, Il **fordismo e il taylorismo** e, più in generale, **l'americanismo** possono essere considerati strumenti per l'aumento del grado di sfruttamento del lavoro umano (punto 2) e, quindi, strumenti per contrastare nel breve periodo la caduta tendenziale del saggio del profitto, scoperta da Marx e utilizzata anche da Gramsci.



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Appendice 1: formula di Sweezy, p.81

$$(1) p = s/(c+v)$$

moltiplico a numeratore e denominatore per V

$$(2) p = sv/v(c+v)$$

Aggiungo e sotraggo a numeratore il termine; sc

$$p = (sv+sc - sc)/v(c+v)$$

Separo e semplifico:

$$p = s(c+v)/(c+v)v - sc/(c+v)v = (s/v) - sc/(c+v) = s' - s'q = s'(1-q)$$



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Cause antagonistiche

Appendice 2

1) allungamento della giornata lavorativa (plusvalore assoluto)
aumento del saggio del profitto



Se si allunga la giornata lavorativa (L) si allunga il plusvalore assoluto e quindi cresce il saggio del profitto, a parità di altre condizioni(salario)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Cause antagonistiche

Appendice 2

2) riduzione del salario (v) (plusvalore relativo)
aumento del plusvalore relativo (s)
aumento del saggio del profitto (p)



Se si riduce il salario (v) si allunga il plusvalore (s)
e quindi cresce il saggio del profitto (p), a parità di altre condizioni
(giornata lavorativa L)



Gramsci e la caduta tendenziale del saggio di profitto

Bibliografia minima

Gramsci, A., Americanismo e fordismo, Einaudi, Torino, 1975

Marx. K., Il Capitale, Libro Terzo, cap.XIII, XIV,XV, Ed.Riuniti Roma.

**Sweezy, P. La teoria dello sviluppo capitalistico, Boringhieri, Torino
1970**

Grazie per l'attenzione